



ATTO D'INDIRIZZO

**Misura - Consulenza Sviluppo Impresa
per la realizzazione di**

**“Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio
piemontese”**

Periodo 2022- 2023

Allegato alla D.G.R. n.del ...

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 2 di 20

INDICE

Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI

1.	QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....	3
2.	OGGETTO DELLA POLITICA	4
3.	SOGGETTI TARGET	6
4.	REQUISITI DEI SOGGETTI TARGET	6
5.	AREE DI INTERVENTO	7
6.	SOGGETTI PROPONENTI / ATTUATORI	8
7.	ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ ED IMPIANTO ORGANIZZATIVO.....	8
8.	RISORSE DISPONIBILI E FLUSSO FINANZIARIO	10
9.	PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	11
10.	MODALITA' DI ATTUAZIONE.....	13
11.	OUTPUT: RISULTATI ATTESI	14
12.	AIUTI DI STATO	14
13.	MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'	14
14.	DURATA DELLE ATTIVITÀ	15
15.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	15
16.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	16
17.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI	16
18.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	18

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 3 di 20

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Come è noto il tessuto imprenditoriale piemontese è composto soprattutto da Piccole e Medie imprese che rappresentano il vero «petrolio» della nostra regione. Ed è compito nostro tutelarle, difendere e sostenerne la competitività. Stando costantemente al loro fianco. Concretamente. Il rapporto sulle PMI Piemonte 2020 curato dall’Unione Industriale di Torino, che fotografa lo stato di salute dell’economia del Piemonte analizzando gli indicatori economico finanziari e il profilo di rischio di oltre 10.000 PMI (definite come imprese con fatturato compreso tra 2 e 50 milioni di euro), aggiornato al 2018, indicava risultati meno incoraggianti rispetto all’anno precedente: tra il 2017 e il 2018, la crescita del Pil regionale si è ridotta dall’1,2% allo 0,6%; quella delle esportazioni (variabile cruciale per le nostre PMI) dal +7,8% al -0,1%. Nel 2019 la crescita del Pil si è sostanzialmente arrestata, e si sono ridotte le esportazioni in ragione della flessione della domanda estera, soprattutto negli ultimi mesi dell’anno. Gli effetti della pandemia hanno contribuito a compromettere fortemente un quadro già deficitario. Il Pil regionale 2020 ha registrato un calo del 9% sull’anno precedente e il numero di PMI piemontesi è sceso del 2,3% (Dati, Rapporto regionale PMI 2022, Confindustria). Secondo il rapporto Annuale 2020 di Banca d’Italia “L’economia del Piemonte”, l’industria è stata fortemente colpita dagli interventi di sospensione delle attività non essenziali di marzo e aprile e dal calo della domanda seguito allo scoppio dell’epidemia; nonostante l’intensa ripresa nel corso dell’estate, la produzione e il fatturato delle aziende sono scesi nel complesso del 2020 in misura molto significativa. All’andamento ha contribuito la marcata riduzione delle esportazioni che ha riguardato gran parte dei settori di specializzazione regionale. Al netto del rimbalzo della domanda e del Pil che ha caratterizzato il 2021 e, nonostante il recupero dei tassi di natalità, la tendenza regionale di ripresa dei fatturati evidenzia un andamento inferiore rispetto alla media nazionale (-1,5%).

Il Piemonte non può dunque stare a guardare: la Regione ha il dovere di intervenire e di fare tutto quanto è nelle sue possibilità per aiutare, sostenere e far crescere le proprie imprese.

L’Assessorato al Lavoro, sempre in prima linea nella gestione delle crisi aziendali, ha inteso promuovere un’iniziativa a sostegno delle PMI al fine di favorirne la crescita e, in alcuni casi, a prevenire focolai di crisi, magari occulti, che potrebbero però degenerare in futuro. D’altronde le PMI sono strutturalmente più deboli e meno “attrezzate” a reagire prontamente a cambiamenti settoriali, tecnologici, dei bisogni dei clienti e talvolta mancano di una “rete” su cui fare affidamento. La misura « Consulenza Sviluppo Impresa», finanziata con un milione di euro (rifinanziabili), si

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 4 di 20

pone quindi l’ambizioso obiettivo di offrire un supporto concreto, mettendo a disposizione manager di provata esperienza e professionalità (a carico della Regione Piemonte) in grado di affiancare temporaneamente gli imprenditori che vorranno aderire e svolgere quella che tecnicamente si definisce «SWOT analysis», ovvero l’analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce dell’impresa in questione. Una vera e propria «fotografia» dell’impresa che prevede un’analisi preliminare e un monitoraggio attento e puntuale, per valorizzare i punti di forza, che potrebbero essere resi ancora più performanti, ma anche per segnalare tutti quegli aspetti – che magari sfuggono all’attenzione del titolare stesso, concentrato, giustamente, a curare il core business – che potrebbero in futuro portare a difficoltà anche gravi.

Anche in considerazione delle nuove norme che prevedono, in determinati casi di difficoltà, la segnalazione automatica all’Organismo di composizione della crisi di impresa – un passaggio che potrebbe rivelarsi “fatale” soprattutto per quanto riguarda l’accesso al credito – la prevenzione assume un ruolo importante oltre ad essere normalmente più efficace, e meno costosa, della cura.

D’altro canto, la maggior parte delle imprese in crisi che “arrivano” sui tavoli dell’Assessorato regionale al Lavoro sono ormai in una fase talmente critica che, nonostante tutti gli sforzi dell’Ente regionale, diventa molto complicato, se non impossibile, arrivare a soluzioni positive. Non ci possiamo più permettere di perdere pezzi del nostro tesoro imprenditoriale. Occorre giocare d’anticipo e «Consulenza Sviluppo impresa» è lo strumento tramite il quale l’Assessorato si pone a fianco degli imprenditori e a supporto della competitività del mondo delle imprese.

L’intervento è anche finalizzato a favorire l’aumento dei livelli occupazionali. È evidente che aziende sane, competitive e strutturate per navigare i mari sempre agitati dei mercati nazionali ed esteri, rappresentano una garanzia per i lavoratori e un’opportunità di crescita.

2. OGGETTO DELLA POLITICA

Nell’attuale contesto economico della Regione Piemonte è importante avere procedure efficaci al fine di aiutare le imprese a superare difficoltà finanziarie e/o organizzative legate alla produzione e commercializzazione di prodotti e servizi e garantire che gli imprenditori abbiano la possibilità di continuare la loro attività.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 5 di 20

È altresì evidente come occorra attuare una strategia di prevenzione delle situazioni di criticità finanziaria delle imprese, in modo da supportarle nella ristrutturazione, anche attraverso forme di diversificazione ed innovazione.

La prevenzione ed il sostegno agli imprenditori in caso di pre-crisi e crisi reversibile sono importanti per evitare il pericolo del fallimento; il sostegno di esperti permette la diagnosi precoce di problemi finanziari, può aiutare le imprese a superare le difficoltà e dare le indicazioni giuste per il loro sviluppo.

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche dell’Azione di cui al presente Atto di indirizzo.

2.1 OBIETTIVI E CONTENUTI

Con il presente provvedimento si prevedono i seguenti “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese anche per contrastare l’emergenza economica derivante dall’epidemia Covid-19”:

- organizzazione di attività di animazione, sensibilizzazione e divulgazione con l’obiettivo di promuovere la conoscenza dei servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle PMI sul territorio piemontese;
- valutazione dell’ammissibilità della PMI candidata al servizio proposto;
- valutazione delle imprese anche con attività *in loco* per identificare, congiuntamente alla proprietà e/o al management, le aree di intervento;
- consulenza di natura tributaria, fiscale, finanziaria ecc.;
- monitoraggio delle attività e valutazione d’impatto dei servizi realizzati;
- ipotesi di soluzione di finanziamento e ricerca delle fonti opportune (sia nell’ambito delle fonti di finanziamento pubblico – a livello europeo, nazionale e regionale – sia nell’ambito dei capitali privati/bancari);
- supporto all’internazionalizzazione;
- supporto di tipo legale;
- consulenze per la diversificazione della produzione anche in ottica dell’industria 4.0 (innovazione di processo e/o di prodotto);
- altri servizi di supporto, tra cui consulenze per supportare l’innovazione organizzativa, di servizio e dei modelli di business, eventualmente anche integrata con soluzioni tecnologiche - Impresa 4.0 (diverse da quelle di cui al punto precedente).

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 6 di 20

3. SOGGETTI TARGET

Ai fini della realizzazione dell’Azione vengono individuati come destinatari dei servizi le imprese PMI¹ in situazione di pre-crisi, crisi non strutturale reversibile o a rischio di difficoltà. L’Azione prevede la tempestiva rilevazione degli indizi di crisi delle imprese e/o la sollecita adozione delle misure più idonee alla risoluzione delle medesime.

4. REQUISITI DEI SOGGETTI TARGET

Le imprese PMI devono essere regolarmente iscritte al Registro Imprese della CCIAA territorialmente competente, con almeno una unità locale attiva e localizzata in Piemonte e prevalente attività e occupazione in Piemonte (requisito soddisfatto quando nel territorio regionale siano localizzati per intero o in parte predominante gli investimenti fissi e l’occupazione). Le imprese devono trovarsi in una delle seguenti situazioni:

1. si stanno manifestando sintomi più o meno rilevanti di “pre-crisi”, difficoltà operativa e/o finanziaria, ma l’impresa non è ancora in un conclamato stato di crisi;
2. l’impresa non versa in una situazione di crisi strutturale, bensì di crisi “reversibile”: sono presenti presupposti oggettivi di risoluzione delle criticità verificatesi e di continuità aziendale eventualmente garantita anche attraverso il passaggio generazionale o il trasferimento d’impresa (es. famiglia o extra-famiglia²) o ancora tramite processi di “workers buyout”³.

Alla data di accoglimento del servizio da parte del soggetto attuatore, i soggetti target:

1) non devono essere in situazione di difficoltà. Ai fini del presente Atto di indirizzo, un’impresa è considerata in difficoltà se sussiste almeno una delle seguenti circostanze:

¹ Ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014 del 17 giugno 2014 (Allegato 1), la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All’interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un’impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All’interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un’impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

² La Regione già con il POR FSE 2014-2020 ha promosso Servizi ex ante a sostegno della creazione d’impresa finalizzati al trasferimento d’azienda (ricambio generazionale) extra famiglia ed intra famiglia, e intende proseguire.

³ Operazione che prevede prima l’affitto poi l’acquisto dell’azienda in crisi (oppure l’acquisto dell’azienda in crisi) da parte dei suoi dipendenti che costituiscono una società cooperativa, dando così continuità all’attività produttiva e salvaguardando l’occupazione.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 7 di 20

- a) nel caso di società a responsabilità limitata⁴ (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società⁵ (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Inoltre, le imprese non devono trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare od altre procedure concorsuali, salvo il caso di concordato preventivo con continuità aziendale (art. 186- bis R.D. 16/3/1942 n. 267) o di altre procedure concorsuali che prevedano tale continuità e non dev'essere in corso alcun procedimento volto alla dichiarazione di una delle situazioni descritte. L'impresa non deve, inoltre, trovarsi in liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'azienda di fatto o di diritto;
- 2) non devono avere provvedimenti sanzionatori a causa di gravi inadempienze o irregolarità nei confronti dell'Amministrazione regionale.

5. AREE DI INTERVENTO

Per garantire i servizi, di cui al successivo paragrafo 7, alle imprese PMI sul territorio piemontese la ripartizione territoriale delle attività oggetto del presente Atto di indirizzo sotto il profilo organizzativo è la seguente:

- territori delle Province di Alessandria ed Asti;
- territorio della Provincia di Cuneo;
- territori delle Province di Biella, Novara, Verbano Cusio Ossola e Vercelli;
- territorio della Città metropolitana di Torino.

⁴ Ai fini del presente Atto di indirizzo, per «società a responsabilità limitata» si intende in particolare le forme di società di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

⁵ Ai fini del presente Atto di indirizzo, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intende in particolare le forme di società che figurano nell'allegato II della direttiva 2013/34/UE.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 8 di 20

6. SOGGETTI PROPONENTI / ATTUATORI

Ai fini del presente Atto i proponenti/attuatori sono i soggetti individuati nell'Elenco di soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese, istituito con determinazione dirigenziale n.568 del 05.10.2020, integrata con determinazione n. 97 del 23.02.2022 in attuazione della D.G.R. n. 23-902 del 30.12.2019 e in esito alla determinazione dirigenziale n. 335 del 21.5.2020 ed alle procedure di evidenza pubblica, di cui ai successivi dispositivi attuativi emanati dalla Regione Piemonte.

I predetti soggetti possono presentare progetti per la realizzazione dei servizi, oggetto del presente Atto, in forma singola o in forma associata (ATS /ATI) in risposta a specifico Bando pubblico.

Specificazioni di dettaglio verranno definite nell'ambito di successivo dispositivo attuativo.

7. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ ED IMPIANTO ORGANIZZATIVO

L'azione, in relazione ai servizi offerti dai soggetti attuatori definiti al precedente paragrafo, si articola in tre diverse fasi:

- 1. Attività preliminari**
- 2. Servizi consulenziali**
- 3. Servizi di tutoraggio.**

Attività preliminari

Questa fase prevede due attività, strettamente collegate e complementari, che possono essere svolte sia in presenza che a distanza, utilizzando gli strumenti tecnologici disponibili:

- organizzazione di attività di animazione, sensibilizzazione e divulgazione, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza dei servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese tra i soggetti target; tali attività possono assumere la forma di workshop, webinar, seminari, eventi di comunicazione; la partecipazione a questi incontri è gratuita e non prevede alcuna selezione;
- attività di scouting mirate ad individuare le aree territoriali o i settori merceologici maggiormente a rischio di crisi sul territorio della Regione Piemonte.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 9 di 20

Destinatari

Alle attività preliminari gestite dai soggetti attuatori partecipano prevalentemente i soggetti target così come sopra definiti.

Servizi consulenziali

Attività di consulenza nei confronti degli imprenditori, dalla valutazione della effettiva situazione aziendale, anche con attività in loco per identificare congiuntamente alla proprietà e/o al management le aree di intervento, alla verifica delle concrete possibilità di sviluppo, rilancio e trasformazione del business aziendale.

Le attività svolte sono indicativamente elencate di seguito:

- analisi tecnica sulla situazione economica (analisi di ricavi e costi e relative marginalità), patrimoniale, tributaria, fiscale, finanziaria;
- ipotesi di soluzione di finanziamento e ricerca delle fonti opportune (sia nell’ambito delle fonti di finanziamento pubblico – a livello europeo, nazionale e regionale – sia nell’ambito dei capitali privati/bancari);
- analisi del mercato e della concorrenza;
- supporto di tipo legale;
- supporto all’internazionalizzazione, ove vi si ravvisi l’opportunità di una soluzione della situazione di pre-crisi o crisi reversibile;
- consulenze per la diversificazione della produzione anche in ottica dell’industria 4.0 (innovazione di processo e/o di prodotto);
- analisi del contesto generale in cui opera l’attività imprenditoriale ed eventuale ri-definizione della filiera produttiva con l’individuazione di altri soggetti di interesse all’interno della stessa;
- elaborazione di un nuovo piano di marketing;
- eventuale ri-definizione della struttura operativa dell’impresa e dell’assetto organizzativo;
- analisi dei rischi a cui sono soggette le iniziative di sviluppo;
- aggiornamento complessivo della pianificazione economico-finanziaria;
- supporto nella redazione di business plan e analoghi documenti di programmazione, anche ai fini dell’utilizzo degli stessi per l’accesso alle fonti di finanziamento pubbliche e/o private;
- altre attività possono essere previste, se funzionali agli obiettivi della misura.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 10 di 20

Servizi di tutoraggio

Accompagnamento nella implementazione del progetto di sviluppo e rilancio dell'impresa, prevedendo, in accordo con il management, le seguenti attività:

- presentazione del progetto di sviluppo e rilancio a potenziali investitori;
- supporto nella trattativa per l'ingresso di nuovi soci finanziatori;
- impostazione nuovo piano commerciale;
- ricerca di partner commerciali;
- ricerca di partner tecnologici e produttivi;
- definizione degli strumenti necessari a misurare i risultati prodotti dal cambiamento;
- verifica dell'efficacia dell'attività conseguente al nuovo piano di marketing;
- supporto al controllo di gestione;
- valutazione struttura aziendale a seguito della ridefinizione della stessa;
- altri eventuali supporti da individuare.

Destinatari

Ai servizi di consulenza e di tutoraggio potranno accedere i soggetti target (cfr. punto 4), a seguito di specifica domanda, per cui sia stata richiesta la preventiva iscrizione all'Anagrafe regionale sul SISTEMA INFORMATIVO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO.

8. RISORSE DISPONIBILI E FLUSSO FINANZIARIO

Le risorse stanziare dal presente atto per il periodo 2022-2023 ammontano complessivamente a Euro 1.000.000,00.

Il flusso finanziario avviene:

- tra la Regione Piemonte e il soggetto gestore della Misura, di cui al successivo paragrafo 10;
- tra il soggetto gestore e i Soggetti attuatori, a fronte della realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”. Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari saranno definite nei dispositivi attuativi.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 11 di 20

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

9.1 Domande dei soggetti proponenti/attuatori

Nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, la presentazione dei progetti è aperta a tutti i soggetti iscritti nell’Elenco regionale di soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese, di cui alla D.G.R. n. 23-902 del 30.12.2019, della determinazione dirigenziale n. 335 del 21.5.2020 e della determinazione dirigenziale n. 568 del 5.10.2020.

La selezione è funzionale all’individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all’interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio – che si realizza in due differenti e successivi momenti:

- verifica di ammissibilità;
- valutazione di merito.

Nell’ambito del primo, è verificata la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione (conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste; verifica dei requisiti del proponente; verifica dei requisiti di progetto).

La valutazione di merito, che è subordinata al positivo superamento della verifica di ammissibilità, ha lo scopo di generare una graduatoria per punteggio che consente di attribuire, ove previsto dal bando, le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità. A questo proposito, nell’ambito del presente Atto di indirizzo, le proposte progettuali dei soggetti proponenti saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione e peso relativo:

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	25%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	60 %
C – Sostenibilità	15 %
D – Offerta economica	non applicata

Per quanto riguarda ognuna delle classi sopra citate, la valutazione terrà conto dei seguenti elementi:

a) Soggetto proponente

- precedenti esperienze nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI;
- caratteristiche e organizzazione interna;

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 12 di 20

- capacità di promuovere le iniziative sul territorio.

b) Caratteristiche della proposta progettuale

- obiettivi specifici, destinatari, articolazione degli interventi;
- conoscenza del tessuto economico produttivo territoriale;
- coerenza del progetto in riferimento agli obiettivi del presente Atto;
- strumenti e metodologie in grado di potenziare/incrementare l'efficienza e l'efficacia degli interventi proposti.

c) Sostenibilità

La valutazione di questa classe di selezione consiste nell'accertare la coerenza della struttura del soggetto proponente in termini di:

- spazi fisici rispetto alla proposta progettuale;
- risorse umane utilizzabili per la realizzazione degli interventi.

d) Offerta economica

Ai fini del presente Atto di indirizzo, la valutazione del “prezzo” non sarà applicata in quanto sono stati previsti parametri predeterminati di costo di interventi simili con determinazione dirigenziale n. 1136 del 11.10.2018 (ovvero massimo 80 euro/h iva esclusa).

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti ed alle tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La definizione e la valorizzazione dei criteri afferenti alle classi, le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria delle domande e la definizione dei principali diritti e obblighi dei Soggetti attuatori saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

Al fine di garantire la presenza di una pluralità di progetti a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI e tenendo conto delle esigenze organizzative e di efficienza dell'azione pubblica nella realizzazione delle Misure del presente Atto di indirizzo, si ritiene di definire una dimensione finanziaria minima e massima per ogni progetto presentato dai soggetti proponenti/attuatori (sia in forma singola sia in forma associata mediante ATS /ATI).

L'importo finanziabile per ciascun progetto dovrà quindi essere non inferiore ad euro 100.000,00 e non superiore a euro 250.000,00 e definito in base agli elementi che saranno specificati nei successivi dispositivi attuativi e comunque entro il limite delle disponibilità finanziarie previste.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 13 di 20

Inoltre, ogni domanda dei soggetti target, di cui al successivo paragrafo 9.2, non potrà superare le limitazioni minime e massime in termini di ore e di costi per i servizi che saranno stabilite nei successivi dispositivi attuativi.

9.2 Domande dei soggetti target

Al fine di poter beneficiare dei servizi rilasciati dai soggetti attuatori, i soggetti target dovranno presentare specifica domanda al soggetto gestore, di cui al successivo paragrafo 10, per cui sia stata richiesta la preventiva iscrizione all'Anagrafe regionale sul SISTEMA INFORMATIVO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO.

La selezione delle domande è funzionale alla verifica sul possesso dei requisiti di accesso ai servizi da parte delle imprese target e sulla conformità della domanda di servizi ai criteri stabiliti con il presente Atto di indirizzo e con i successivi dispositivi attuativi.

Pertanto, la selezione riguarderà esclusivamente la verifica di ammissibilità, finalizzata ad accertare:

- il possesso dei requisiti di accesso da parte dell'impresa target. In tale ambito verrà verificata anche l'appartenenza alla categoria di impresa in stato di “pre-crisi” o “crisi reversibile”;
- la conformità della richiesta di servizi oggetto di agevolazione rispetto ai termini, alla modalità e alle indicazioni previste dal presente Atto di indirizzo e dai dispositivi attuativi.

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti ed alle tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Le modalità di presentazione, ricezione e istruttoria delle domande e la definizione dei principali diritti e obblighi dei Soggetti target saranno indicati nei successivi dispositivi attuativi.

10. MODALITA' DI ATTUAZIONE

L'attuazione della predetta Misura viene demandata ad un soggetto terzo incaricato dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro, individuato nel presente provvedimento come soggetto gestore.

Per lo svolgimento delle attività il soggetto gestore agisce sulla base di apposito contratto.

Il soggetto gestore agirà in sinergia con i soggetti attuatori per la realizzazione dell'Azione; specificazioni di dettaglio potranno essere definite nell'ambito di successivo dispositivo attuativo.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 14 di 20

11. OUTPUT: RISULTATI ATTESI

La quantificazione dei risultati attesi è stata effettuata per ogni singola fase.

Attività preliminari:

- n° di workshop, seminari, webinar, eventi di animazione, sensibilizzazione e divulgazione, sia in presenza che a distanza (nel caso in cui permanga la situazione emergenziale);
- n° di soggetti target presenti in workshop, seminari, webinar, eventi di animazione, sensibilizzazione e divulgazione, sia in presenza che a distanza.

Servizi consulenziali e di tutoraggio

- n° di imprese PMI accolte dalla misura;
- n° di percorsi di accompagnamento allo sviluppo ed al rilancio realizzati.

12. AIUTI DI STATO

Gli importi concessi nell'ambito degli interventi descritti, destinati alle imprese target mediante i servizi rilasciati dai soggetti attuatori, rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013, modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020, per quanto riguarda la sua proroga.

In considerazione dei vincoli posti da tale regime di aiuto riguardo ai settori di applicazione, non potranno accedere ai contributi le imprese PMI che svolgono la loro attività principale, quale risultante dal codice Istat ATECO 2007, nei settori esclusi dal campo di applicazione della vigente normativa di riferimento.

13. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

In quanto soggetto responsabile della realizzazione delle attività, il soggetto gestore, unitamente ai soggetti attuatori, dovrà fornire tutti i dati necessari al monitoraggio e alla valutazione delle

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 15 di 20

operazioni di competenza attraverso modalità che saranno definite nell’ambito dei dispositivi attuativi.

Il soggetto gestore, in funzione delle proprie attribuzioni e competenze, è tenuto ad effettuare, con proprio personale, i controlli in itinere ed ex post, in loco e tramite esame delle rendicontazioni.

I controlli e le verifiche potranno anche riguardare:

- le dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà previste dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., rilasciate dai soggetti attuatori incluse nella domanda e nella rendicontazione;
- controlli a campione relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di notorietà rilasciate dai destinatari dei servizi.

La Regione Piemonte e il soggetto gestore potranno effettuare controlli anche in loco inerenti alla documentazione presentata.

14. DURATA DELLE ATTIVITÀ

Il termine ultimo per lo svolgimento delle attività descritte nel presente provvedimento è il **31.12.2023**. Le spese afferenti devono essere pagate e quietanzate entro il **31 marzo 2024**.

La rendicontazione del soggetto gestore deve essere prodotta all’Amministrazione regionale entro il **30.06.2024**.

I soggetti attuatori potranno presentare rendicontazioni intermedie a stato di avanzamento.

15. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

La Regione Piemonte, il soggetto gestore ed i soggetti attuatori per gli aspetti di competenza assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma e degli obiettivi dello stesso.

Qualsiasi documento relativo all’attuazione di un’operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi gli attestati di partecipazione agli eventi di animazione, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi della Regione Piemonte).

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 16 di 20

16. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Per quanto riguarda gli aiuti a titolo di *de minimis*, i termini per la conservazione della documentazione sono fissati in 10 anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime citato.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

Il soggetto gestore e i soggetti attuatori conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

17. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E RESPONSABILI ESTERNI

Si informano tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Atto di indirizzo, che la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro garantisce il trattamento dei dati personali in conformità alle norme e disposizioni di cui al “Regolamento UE 2016/679” (di seguito “RGPD” o “GDPR”), alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., così come novellato dal D. Lgs.10 agosto 2018, n. 101, disposizioni dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali) e alle disposizioni regionali in materia (D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018⁶; D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre⁷ 2018; D.D. 532 del 30 settembre 2022⁸).

⁶ D.G.R. n. 1-6847 del 18 maggio 2018, recante “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca DGR n. 1-11491 del 3.06.2009”.

⁷ D.G.R. n. 1-7574 del 28 settembre 2018 “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative”.

⁸ D.D. 532 del 30 settembre 2022 “Identificazione e nomina dei Responsabili (esterni) del trattamento dei dati e definizione delle modalità attuative della relativa nomina, ai sensi dell’art.28 del Reg. (UE) 2016/679. Recepimento e adeguamento dell’informativa di cui alla D.G.R. 28 settembre 2018, n. 1-7574 in riferimento al PR FSE + 2021/2027. Estensione della disciplina prevista dalla determinazione n. 219 del 08.03.2019”.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 17 di 20

I flussi di dati presenti sui sistemi informativi saranno oggetto di trattamento da parte della Direzione “Istruzione, Formazione e lavoro” avvalendosi dei seguenti responsabili esterni:

- il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- soggetto gestore.

L’informativa che segue concerne il trattamento dei dati personali da parte della suddetta Direzione.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative ai procedimenti amministrativi attivati dai dispositivi attuativi conseguenti al presente Atto di indirizzo nell’ambito del quale vengono acquisiti. Il trattamento è finalizzato all’espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla D.G.R. n. 23-902 del 30.12.2019, dalla determinazione dirigenziale n. 335 del 21.5.2020 e dal presente provvedimento.

Il conferimento dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l’eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l’impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il contributo richiesto.

I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento (individuato secondo la Deliberazione di Giunta regionale 18.05.2018 n. 1-6847) è il Direttore “pro tempore” della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

I dati saranno trattati esclusivamente dal soggetto gestore e dai soggetti attuatori, individuati come Responsabili (esterni) dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dai Responsabili (esterni), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni, come previsto dal piano di fascicolazione e conservazione dell’Ente.

I dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 18 di 20

I dati presenti nei sistemi informativi regionali relativi alla presente misura (comprendenti, eventualmente, dati personali) potranno essere comunicati a:

- Autorità con finalità ispettive o che svolgono attività di controllo o di verifica (es. Procura della Repubblica, servizi di polizia giudiziaria compresa la Guardia di Finanza, Procura della Corte dei Conti), in adempimento di obblighi di legge;
- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L.241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

È possibile per i soggetti interessati esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

18. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

18.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), di seguito anche solo “RGPD”, è stato approvato il 27 aprile 2016, è entrato ufficialmente in vigore il 24 maggio 2016 e si applica in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018.
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», modificato dal Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020, per quanto riguarda la sua proroga.

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 19 di 20

18.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea), art. 52;
- D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101 recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”, in vigore dal 9 settembre 2018, con il quale è stato recepito il RGPD nell'ordinamento italiano ed è stato modificato ed integrato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”, adeguandolo al RGPD;
- D.Lgs 14/2019 “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155” che prevede, al Titolo II, “Procedure di allerta e di composizione assistita della crisi”.

18.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e s.m.i.
- Art. 43, comma 1, della legge regionale 34/2008 che prevede “Misure di anticipazione delle crisi occupazionali e progetti di ricollocazione professionale”;
- D.G.R. n. 1-6847 del 18.05.2018, recante “Adempimenti in attuazione del Regolamento (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Revoca D.G.R. n. 1-11491 del 03.06.2009”;
- D.G.R. n. 1-7574 del 28.09.2018, “Adempimenti in attuazione al Regolamento UE 2016/679. Designazione degli incaricati e istruzioni operative. Disposizioni procedurali in materia di incidenti di sicurezza e di violazione di dati personali (data breach), adozione del relativo registro e modello di informative;

Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro	Settore Politiche del lavoro
Atto di indirizzo – Misura “Consulenza Sviluppo Impresa” per la realizzazione di “Servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese”	Pagina 20 di 20

- D.G.R. n. 23-902 del 30.12.2019, LR n. 34/2008, art. 43, D.lgs. 14/2019 - Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese. Attivazione dell'Elenco in via sperimentale”;
- D.G.R. n. 2-1312 del 4.05.2020, “Approvazione del Piano “Riparti Piemonte” relativo alla riprogrammazione di fondi europei e regionali per l’anno 2020 e 2021, al fine di agevolare la ripresa produttiva dopo il fermo delle attività economiche imposto per l’emergenza sanitaria COVID-19” ed in particolare la scheda “Consulenza Sviluppo Impresa”;
- Determinazione dirigenziale n. 335 del 21.5.2020, L.R. n. 34/2008, art. 43, D.lgs 14/2019. DGR n. 23 – 902 del 30.12.2019. Procedure e termini per l’iscrizione all’Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese anche per contrastare l’emergenza economica derivante dall’epidemia Covid-19, modalità di gestione dell’Elenco regionale. Indizione avviso pubblico”;
- Determinazione dirigenziale n. 568 del 5.10.2020, L.R. n. 34/2008, art. 43, D.lgs 14/2019. DGR n. 23 - 902 del 30.12.2019. D.D. 335 del 21.05.2020. Istituzione Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese anche per contrastare l’emergenza economica derivante dall’epidemia Covid-19”;
- Determinazione dirigenziale n. 97 del 23.02.2022, L.R. n. 34/2008, art. 43, D.lgs 14/2019. DGR n. 23 – 902 del 30.12.2019. D.D. 335 del 21.05.2020 e D.D. 568 del 05.10.2020. Integrazione all’Elenco regionale dei soggetti specializzati nel coordinamento e nella realizzazione di servizi a sostegno dello sviluppo e del rilancio delle imprese PMI sul territorio piemontese anche per contrastare l’emergenza economica derivante dall’epidemia Covid-19.